

Al Presidente

dell'Associazione "Augusto per la vita"

Oggetto: Donazione dell'Associazione "Augusto per la vita" per il Progetto di ricerca sul tumore del polmone

La donazione per una borsa di studio dell'Associazione "Augusto per la vita" presso l'Unità Operativa di Oncologia Medica, del Clinical Cancer Centre dell'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia, ha contribuito a sostenere il progetto di ricerca sulla biopsia liquida nel carcinoma polmonare.

In Italia nel 2016 sono state fatte 40.000 nuove diagnosi di tumore del polmone nella popolazione generale, corrispondenti all'11% delle nuove diagnosi di neoplasia (delle quali il 15% nei maschi e il 6% nelle femmine). In particolare presso la nostra Unità Operativa di Oncologia, nel 2017 sono state registrate circa 200 nuove diagnosi di tumore polmonare, rappresentando ancora questa patologia neoplastica uno dei principali "big killer" in oncologia.

La sopravvivenza a 5 anni varia significativamente in relazione allo stadio di malattia alla diagnosi: 55.2% in caso di malattia localizzata; 28% in caso di diffusione loco-regionale di malattia; 4.3% in caso di malattia metastatica. Negli ultimi anni, lo studio più accurato delle caratteristiche molecolari dei tumori polmonari ha permesso di migliorare la sopravvivenza dei nostri pazienti. In particolare nell'adenocarcinoma polmonare le alterazioni più frequentemente riscontrate interessano principalmente i geni EGFR, KRAS, ALK, ROS1, RET, BRAF e HER2.

Attualmente per i pazienti con malattia avanzata che presentano alterazioni genetiche per EGFR e ALK sono disponibili terapie a bersaglio molecolare: ricercare mutazioni o riarrangiamenti a carico di questi geni è quindi di fondamentale importanza al fine di attuare la migliore strategia terapeutica.

Nonostante il tessuto tumorale rappresenti il campione d'elezione su cui eseguire la ricerca di mutazioni geniche, in circa il 20% dei casi non risulta disponibile; a causa della loro sede le lesioni tumorali possono non essere facilmente accessibili oppure il materiale prelevato può non essere sufficiente per la caratterizzazione molecolare.

Al fine di superare le limitazioni della biopsia tissutale, l'impiego della biopsia liquida potrebbe rappresentare un valido ausilio. Si tratta infatti di una tecnica minimamente invasiva, che consiste in un semplice prelievo di sangue periferico dal quale viene estratto il DNA.

Da qui l'ideazione del Progetto volto a valutare la correlazione tra la biopsia tissutale e quella liquida in tutti i pazienti con nuova diagnosi di adenocarcinoma polmonare con malattia avanzata. Il confronto tra le due metodiche ha permesso di sensibilizzare la nostra esperienza così da ottenere anche in quei pazienti privi di materiale sufficiente ad ottenere una caratterizzazione di malattia, le informazioni necessarie per offrire il trattamento più efficace. Inoltre attraverso questa metodica è stato possibile sorvegliare l'espressione di EGFR durante il trattamento e correlarlo così con la risposta di malattia alla valutazione TAC. Entrambi questi risultati hanno avuto un impatto fortemente positivo nella scelta e definizione della terapia e quindi sull'efficacia della cura.

Con la presente vogliamo ancora una volta esprimere il nostro ringraziamento per il generoso supporto dell'Associazione "Augusto per la vita" che ha sostenuto il nostro il nostro Progetto, che ci auguriamo impatterà sempre di più positivamente nella cura dei pazienti con tumore del polmone



Reggio Emilia, 19/05/2018

Dott. Carmine Pinto
Direttore
UOC di Oncologia Medica
AUSL-IRCCS di Reggio Emilia